



Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

DOMENICA DI PASQUA

Anno A - 20 Aprile 2014

"Cristo è risorto!"

Guardare tutto e tutti con gli occhi di Dio

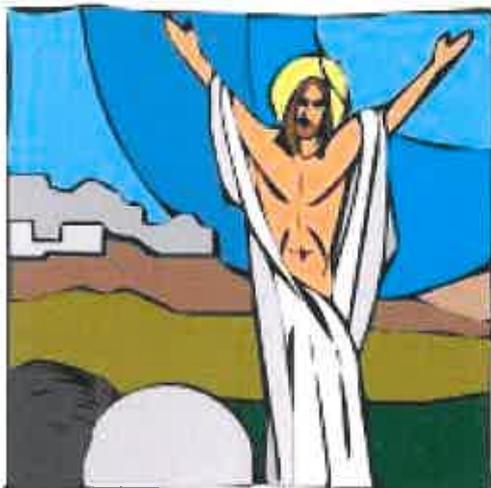
La frase posta a titolo di queste note deriva da quanto ha ricordato il papa Francesco nell'udienza dello scorso 9 aprile, parlando del primo dono dello Spirito Santo, la sapienza. "Non si tratta" ha detto il papa "semplicemente della saggezza umana, che è frutto della conoscenza e dell'esperienza: la sapienza-dono dello Spirito è la grazia di poter vedere ogni cosa con gli occhi di Dio. E' vedere il mondo, vedere le situazioni, le congiunture, i problemi, tutto, con gli occhi di Dio. Alcune volte noi vediamo le cose secondo il nostro piacere o secondo la situazione del nostro cuore, con amore o con odio, con invidia... No, questo non è l'occhio di Dio. La sapienza è quello che fa lo Spirito Santo in noi, affinché noi vediamo tutte le cose con gli occhi di Dio".

C'è un motivo, per cui ricordiamo oggi la sapienza: essa è uno dei frutti della Pasqua, e noi lo riceviamo nella misura in cui viviamo la Pasqua. Ma forse non tutti sanno che cosa significhi... Da giorni risuona nei nostri incontri l'augurio di "buona Pasqua", tanto ripetuto da divenire quasi automatico e così perdere di senso; non so poi quanti lo saprebbero spiegare. Sarà forse altrettanto automatico, ma almeno è esplicito il saluto che oggi si scambiano sorridenti i cristiani di tradizione orientale: "Cristo è risorto!" dice uno, incontrando un amico o anche uno sconosciuto; "Cristo è risorto!" risponde l'altro. Tuttavia, in occidente o in oriente che sia, ci si può chiedere perché continuare a celebrare un evento di duemila anni fa: e la risposta porta a scoprire che la Pasqua di Gesù, cioè il suo passaggio dalla morte alla vita, è l'apice di una vicenda cominciata tanto tempo prima, e nel contempo la fonte del suo seguito, ancora ben lontano dall'essersi esaurito.

La vicenda affonda le sue radici nell'infinita bontà divina, che offre agli uomini la redenzione, vale a dire la possibilità di superare la malizia di cui sono impastati. Per questo Dio scelse Abramo, i discendenti del quale costituiscono l'ambito in cui accogliere il Re-

dentore. Allo scopo gradatamente li istruì, e tante volte intervenne ad aiutarli, in particolare mandando Mosè a liberarli dalla schiavitù cui erano stati sottoposti in Egitto. Proprio là si cominciò a parlare di Pasqua, cioè "passaggio": è il passaggio notturno di un castigo che sterminò i primogeniti egiziani, risparmiando invece le case degli ebrei segnate dal sangue

di un agnello; è il prodigioso passaggio del mare, con cui un insieme di persone divenne un popolo, cui Dio diede una terra e una legge. Gli ebrei hanno poi sempre considerato questi fatti come l'epopea nazionale, ricordandola ogni anno con la festa detta appunto Pasqua, e confidando nell'aiuto di Dio per altre liberazioni dalla soggezione a popoli stranieri. Quando il Redentore è giunto, si aspettavano di essere liberati dal dominio romano; non avevano capito i tanti preannunci che l'Atteso sarebbe venuto a liberare gli ebrei, ma anche



tutti gli altri popoli, e non da soggezioni politiche ma dalla soggezione al male che tutti ci portiamo dentro. L'Atteso lo ha fatto sobbarcandosi i peccati di tutti, espiandoli con la propria morte liberamente accettata e vincendo la stessa morte con la risurrezione. Questa è la Pasqua che festeggiamo, il passaggio di Gesù dalla morte alla vita; e lo festeggiamo, perché egli offre a quanti hanno fede in lui di partecipare alla sua vittoria: sin da adesso, chiedendogli e ottenendo di passare dalla morte spirituale del male in cui siamo invischiati a una vita libera dai gravami che la soffocano, libera di guardare tutto e tutti con gli occhi di Dio, tanto libera da poter accogliere, quando sarà, il dono di condividere la sua stessa vita, per sempre.

A tutti i lettori, buona Pasqua: intesa così, lo sarà davvero. Cristo è risorto, e ci offre la possibilità di risorgere con lui.

mons. Roberto Brunelli

TRATTO DA WWW.LACHIESA.IT

Immagine tratta da www.qumran2.net

27 Aprile 2014
II Domenica di Pasqua
(o della Divina Misericordia)

Piazza San Pietro, ore 10.00

CAPPELLA PAPALE

Canonizzazione dei Beati:

- Giovanni XXIII, Papa

- Giovanni Paolo II, Papa



Testimonianze su
San Giovanni Paolo II, Papa

Parrocchia Santa Maria Annunziata - Morciola

Venerdì 23 MAGGIO 2014 ore 21:00

Conferenza

"Solidarność con Giovanni Paolo II"

racconti di un testimone e suo amico

Relatore Jozef Dabrowski

Presidente Nazionale dell'Associazione dei Ferroviari Cattolici in Polonia

Martedì 03 GIUGNO 2014 ore 21:00

Conferenza

"La Santità"

Relatore Don Paolo Renner



RIPE

Venerdì 25 Aprile 2014

Festa di S. Marco

Ore 11.00 S. Messa

Ore 15.00 Processione con immagine di S. Marco

A seguire S. Messa

Nel pomeriggio prosegue la Festa

Benedizione alle Famiglie

Continuano le Benedizioni alle Famiglie.



Saranno contattate telefonicamente.

Chi non avesse compilato la scheda per dare il nominativo e la disponibilità per gli orari, è pregato di ritirarla e riconsegnarla in Sacrestia.

P.S.

Chi ha compilato la scheda negli anni passati, non deve ricompilarla salvo che abbia cambiato indirizzo o numero telefonico.

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	19	ore 08:00 Liturgia delle Lodi ore 23:00 Solenne Veglia Pasquale
Domenica	20	PASQUA DI RISURREZIONE ore 08:30 Foglietta Edo ore 09:30 S.Marco in Ripe ore 11:00 Pro Popolo
Lunedì	21	LUNEDI' DELL'ANGELO ore 09:00 Giacomo - Gino
Martedì	22	ore 08:00
Mercoledì	23	ore 08:00
Giovedì	24	ore 08:00
Venerdì	25	ore 11:00 S.Marco in Ripe ore 11:00 S.Messa - Festa della Liberazione Pensalfini Edo
Sabato	26	ore 08:00 Puntellini Giuseppe Cesaroni Fernando ore 18:30 S. Rosario ore 19:00 Romani Gino Righi Mario Polidori Ada Pierini Primo Roselli Adelelmo Iob Sisto Dondoni Giovanna
Domenica	27	II DOMENICA DI PASQUA della DIVINA MISERICORDIA ore 08:30 Ciandrini Primo Carloni Ferrino e Famiglia Mengarelli Arturo - Palma ore 11:00 Pro Popolo

Medjugorie 2014

Dal 28 Giugno al 2 Luglio 2014

Programma esposto in bacheca.

Per informazioni ed adesioni contattare la parrocchia



Cristo nostra pace



APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA
PASQUALE

OMELIA DEL
BEATO GIOVANNI PAOLO II

Sabato Santo, 10 aprile 1993



"Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto" (Mt 28, 5-6).

1. La veglia pasquale è tempo di trepida attesa del momento in cui le donne, alla tomba di Cristo, sentiranno l'annuncio gioioso: "È risorto"! Non abbiate paura! È risorto, come aveva detto. La veglia pasquale congiunge in se stessa la notte e il giorno. Le donne, all'alba, si recarono al sepolcro dove era stato deposto Gesù, per ungerne il corpo e non si aspettavano certamente di trovare la tomba vuota. Invece proprio così la trovarono. E udirono quelle parole inattese. Finisce così la Veglia pasquale ed inizia il nuovo Giorno: il Giorno che ha fatto il Signore (cf. Sal 118, 24).

2. Ogni anno la Chiesa veglia silenziosa presso il sepolcro di Cristo, partecipando al mistero del Crocifisso. Essa si "immerge" nella sua morte, "viene sepolta insieme con Lui" (cf. Rm 6, 4). Vive la morte - l'universale destino della morte umana - intimamente e profondamente unita a Cristo. Questa partecipazione alla morte del Redentore diventa memoria viva di tutti coloro, che, ad iniziare dal Libro della Genesi, hanno attraversato il confine tra la vita e la morte, e sono ormai oltre tale frontiera. Come Mosè, di cui abbiamo ascoltato il racconto nel Libro dell'Esodo, così - dopo di lui - i grandi Profeti dell'Antica Alleanza: è come se, durante la liturgia della notte di veglia, tutti prendessero parte all'attesa della Pasqua. La Veglia pasquale abbraccia infatti l'intera storia dell'uomo in ogni sua dimensione. In questa notte santa tutti possono affermare di se stessi: "Siamo morti...", "siamo morti con Cristo". La morte ha potere sull'uomo - un potere universale. Ed ecco, dall'interno della tomba di Cristo, giunge l'annuncio, un grido di gioia: "È risorto". Voce che rinnova completamente l'orizzonte della storia dell'uomo, l'orizzonte dell'esistenza umana: "La morte non ha più potere su di lui" (Rm 6, 9).

3. Chi è Colui che è risorto - Colui su cui la morte non ha più alcun potere? È lo stesso Cristo a rispondere: "Il Padre mi ama: perché io offro la mia vita (per le pecore)... Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, perché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo..." (Gv 10, 17-18). E ciò si compie in questa notte. Notte straordinaria! Notte piena di santo fulgore!

"Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui" (Rm 6, 9). Si realizza fino in fondo l'immagine del Buon Pastore! Il diacono, avvicinandosi al Celebrante che presiede la sacra liturgia, proclama: "Vi annuncio un grande gaudio: Alleluia". *Christos woskres!* Cristo è risorto! "Il Padre mi ama: perché io offro la mia vita" (Gv 10, 17).

4. È risorto ed è apparso a Maria Maddalena. È risorto ed ha incontrato i discepoli. È risorto e viene costantemente incontro alla Chiesa che veglia presso la sua tomba. "Egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio..." (Rm 6, 10). "È stato risuscitato per la nostra giustificazione" (Rm 4, 25). Viene verso di noi come Vivente. Ci porta la Vita affinché, morendo al peccato, noi possiamo vivere per Dio in Lui (cf. Rm 6, 11). Viene in noi mediante la forza rigeneratrice del Sacramento: dall'acqua e dallo Spirito Santo sgorga una vita nuova. L'uomo nasce di nuovo. Carissimi Fratelli e Sorelle, con tali sentimenti vorrei augurare a tutti voi qui presenti una santa Pasqua, che sia rinascita nello Spirito e nella novità di vita in Cristo morto e risorto per noi. Auspicio di cuore che soprattutto voi, carissimi catecumeni, che tra poco riceverete i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, possiate accogliere con disponibilità il dono prezioso della grazia divina. In ciascuno di voi vorrei salutare le Nazioni dalle quali provenite: Albania, Bosnia, Cambogia, Corea, Francia, Giappone, Laos, Nigeria, Thailandia, Singapore, Svezia, Stati Uniti d'America, Vietnam. Ed insieme ai credenti del mondo intero lodiamo il Creatore, che ha voluto diverse le fisionomie dell'umanità, perché splendesse maggiormente l'uomo nuovo, rinnovato da Cristo Redentore.

Con quanta gioia, la Chiesa vi accoglie oggi, voi che entrate in questa Vita nuova, che è in Cristo crocifisso e risorto. A voi e con voi, qui riuniti "apud Sanctum Petrum", presso San Pietro, annuncio una gioia grande: Cristo è risorto "alleluia"!

Pasqua è Gesù che ha detto:
Io sono la risurrezione e la vita.
È una parola che ti sorprende anche oggi;
anche oggi, se credi, rinnova i tuoi giorni.

Pasqua è Gesù che vince la morte:
ogni tipo di morte.

Pasqua è gridare con la Chiesa delle origini:
"O morte, dove è la tua vittoria?".

Pasqua è questa certezza:
"Noi siamo più che vincitori"
con Cristo Risorto.

Pasqua è la forte chiamata
a far morire l'egoismo
perché risorga l'amore.

Pasqua è dunque comprensione e compassione
misericordia e perdono
pazienza e longanimità
empatia e simpatia
accoglienza e dono di te,
azzerando ogni titubanza e paura.

Pasqua è la pietra dell'indifferenza
ribaltata dal cuore
e gettata lontano, molto lontano dal tuo vissuto.

Pasqua è la primavera dell'umile amore
che germoglia in preghiera
e promette i frutti dello Spirito:
gioia - soprattutto - e bontà.

Risorto ora con Cristo,
hai di nuovo il coraggio di sperare
cantando la vita
alla sua perenne sorgente
che è perenne novità.

Pasqua è far morire ogni morte
perché con Cristo Signore
tutta la vita risorga
in fede speranza e carità.

[Comunità di San Biagio, Subiaco](#)



[Agisci e confida](#)

Agisci con la migliore competenza e diligenza, come se tutto dipendesse da te.
Ma insieme confida nella forza e nell'aiuto di Dio, sapendo che tutto ti è donato da lui.

[Sant'Ignazio di Lojola](#)

[Nutriti da Dio](#)

Se siete stati nutriti da Dio nella preghiera, dovrete essere in grado di dare l'olio della tenerezza e il vino della compassione a tutti quelli che incontrate.

[Catherine de Hueck Doherty](#)

[Mane nobiscum Domine!](#)

Come i due discepoli del Vangelo,
ti imploriamo, Signore Gesù; rimani con noi!
Tu divino Viandante, esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza,
perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Benedici i bambini, i giovani, gli anziani,
le famiglie, in particolare i malati.
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.
Nell'Eucaristia ti sei fatto
"farmaco d'immortalità":
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre
al traguardo della vita che non ha fine.
Rimani con noi, Signore!
Rimani con noi!
Amen!

[Beato Giovanni Paolo II](#)

Discorso in occasione dell'inizio dell'Anno
dell'Eucaristia (2004-2005)

Testi tratti da www.qumran2.net



Cristo nostra pace